



ISTITUZIONI



CON IL SOSTEGNO DEI COMUNI DEL DELTA

-  Comune di Adria
-  Comune di Ariano nel Polesine
-  Comune di Corbola
-  Comune di Loreo
-  Comune di Papozze
-  Comune di Porto Tolle
-  Comune di Porto Viro
-  Comune di Rosolina
-  Comune di Taglio di Po

CURATORE DELLA MOSTRA:
CE.RI.DO Centro Ricerca e Documentazione del Delta
 FONDAZIONE CA' VENDRAMIN
(Taglio di Po - Rovigo)

MOSTRA BASATA SULLE RICERCHE DI:
 Luciano Chiereghin

COORDINAMENTO GENERALE:
 Maurizio Tezzon

RICERCA ICONOGRAFICA:
 Luciano Chiereghin
 Luigi Contegiacomo
 Mihran Tchaprassian
 Maurizio Tezzon

TESTI A CURA DI:
 Luciano Chiereghin
 Luigi Contegiacomo

TRADUZIONE DEI TESTI:
 Ursula Andreose

PROGETTO GRAFICO:
TE.MA Progetti
(Montebelluna - Padova)

STAMPA PANNELLI:
TECNOCOPY - Print & Co.
(Rovigo)



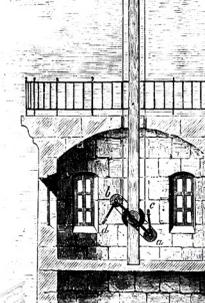
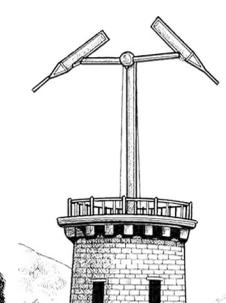
Copyright CE.RI.DO © 2016
 Centro Ricerca e Documentazione del Delta

Luciano Chiereghin

GIOVANI TERRE CONTESE

Tre secoli di fortificazioni nel delta del Po





1-2-3-4-5-6: DAL TAGLIO DI PORTO VIRO ALLE FORTIFICAZIONI SETTECENTESCHE

Il delta del Po per secoli ha rivestito un ruolo straordinario nell'assetto idrogeologico del territorio padano ma anche nelle strategie politiche e militari di potenze contrapposte che vi trovavano terreno fertile, per quanto instabile, per la predisposizione di difese militari terrestri e marittime spesso abbandonate dopo pochi anni, come nel caso dei fortificati seicenteschi di Donzella e di Bocchetta, di cui era persino complesso sino a ieri individuare sul terreno la collocazione esatta, data la loro brevissima durata temporale. Grazie alle ricerche puntigliose ed entusiastiche di Luciano Chierighin è ora possibile collocare con assoluta esattezza tali siti e mostrarne in questa inedita esposizione quel che resta visibile, affidando alla ricostruzione virtuale, con il prezioso supporto della vasta cartografia esistente presso l'Archivio di Stato di Ferrara, la Biblioteca Ariostea di Ferrara, l'Archivio di Stato di Venezia, una visione più immediata degli stessi.

7-8-9-10-11-12: DALLE CAMPAGNE NAPOLEONICHE ALL'ANNESSIONE DEL VENETO AL REGNO D'ITALIA, 1801-1866

Accurato e preciso il lavoro compiuto sulle fortificazioni ottocentesche, da quelle napoleoniche a quelle austriache e italiane, da cui emergono per la prima volta con grande evidenza e straordinaria chiarezza le tracce di una decina di fortificazioni, spesso non lontane dai siti di

quelle sei-settecentesche, costruite secondo criteri sempre più innovativi, specie nel terzo periodo austriaco, e dotate di batterie moderne e di ben diversa potenza rispetto a quelle antiche, come quelle collocate nel 1860-65 a ridosso di Rovigo, capoluogo del Polesine, divenuto in pochissimo tempo centro strategico di primaria importanza, grazie alla sua collocazione a ridosso dell'Adige, estrema linea difensiva per l'Austria in caso di sfondamento della linea del Po all'indomani della seconda guerra d'indipendenza e della creazione del Regno d'Italia. Anche in questo caso le immagini satellitari associate alla georeferenziazione, alla cartografia storica dell'Archivio di Stato di Rovigo, del Kriegsarchiv di Vienna, dell'IGM e del Museo della III Armata, nonché ai reperti individuati in superficie hanno consentito all'autore di collocare con esattezza i siti e le strutture fortificate relative. Una straordinaria relazione del 1870 individuata presso l'Archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito arricchisce in modo insperato la conoscenza dettagliata di tali realtà, tanto da proiettare il visitatore nel tempo e permettere con facilità di immaginare la reale consistenza.

13: IL TELEGAFO OTTICO

Ad arricchire ulteriormente l'esposizione storico-documentaria si aggiunge una rapida ma suggestiva analisi dei primi telegrafi ottici le cui linee, assolutamente rivoluzionarie nel periodo napoleonico, del tutto sconosciute per la zona del Delta, minacciate oltretutto dalle frequenti devastazioni delle acque, misero per decenni in collegamento fortificazioni, comandi,

posti avanzati. Un aspetto storico assolutamente inesplorato sinora in questa area e che la cartografia, persino catastale, se guardata con il microscopio di un bravo ricercatore, fa riemergere alla vista in modo strabiliante. E se di tali realizzazioni per ovvii motivi non restano tracce concrete sul terreno, grazie alla georeferenziazione e al costante rapporto di distanza tra le fortificazioni e le vie di comunicazione, si può ora fornire un quadro se non esaustivo, estremamente significativo.

14-15-16-17-18-19-20-21: LE FORTIFICAZIONI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'autore ha poi individuato e ampiamente illustrato negli ultimi pannelli le fortificazioni deltizie del primo conflitto mondiale, allorché ancora una volta tale area diviene con la linea del Basso Adige e del Mincio zona strategica di primaria importanza tanto contro la temuta avanzata austro-ungarica da terra dopo Caporetto quanto contro il temuto sbarco nemico dalla laguna.

